Anno X. Sabbato 17 Aprile 1875 N. 91.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

### UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Udine, 16 Aprile**

Troviamo nell'*Univers* due documenti sui quali val la pena di fermarsi. Si tratta d'una lettera o indirizzo di centodue deputati della destra all'arcivescovo di Parigi, accompagnato dalla risposta del cardinale Guibert. I sottoscrittori inviano all'arcivescovo, perchè venga impiegata all'erezione della chiesa del Sacro Cuore sull'altura di Montmartre, un'offerta collettiva « indipendente dalle sottoscrizioni ch'essi possono avere già individualmente inviate al Comitato dell'opera, e senza pregiudizio di quelle che potranno in oltre rimettergli. » In compenso, essi esprimono il desiderio che la nuova chiesa « che deve far testimonianza della fede della nostra età e constatare l'appello supremo fatto dalla Francia, in un'ora delle più torbide della sua storia, alla misericordia infinita del Salvatore, contenga una cappella destinata a ricordare la parte presa a quel grand'atto religioso dall'attuale Assemblea nazionale, e specialmente riservata per le future Assemblee. » Ringraziandoli della loro offerta, il Guibert annunzia ai deputati firmatari della lettera e sottoscrittori di offerte che sarà fatto diritto alla loro domanda.

Questa manifestazione ultramontana di oltre cento deputati è un fatto degno di attenzione, tanto più che par preparato da un pezzo. Si ricorda che nel progetto primitivo sottoposto alla Camera per far dichiarare di pubblica utilità la costruzione della chiesa di Montmartre, era specificato che quella chiesa sarebbe eretta «per attrarre sulla Francia e sulla capitale la misericordia e il patrocinio divini, » e che essa verrebbe denominata dal vocabolo speciale del Sacro Cuore di Gesù. La Commissione prima, poi l'Assemblea fecero sparire queste condizioni dal testo della legge. L'estrema destra ha voluto attenuare indirettamente tale soppressione, e riassociare l'Assemblea, cioè la rappresentanza della Francia, a quell'edificio d'un carattere così nettamente ultramontano. A tale scopo, il signor Cazenove de Pradines presentò un emendamento, recante che il giorno in cui fosse posta la prima pietra della chiesa di Montmartre, l'Assemblea nazionale sarebbe ufficialmente rappresentata, in corpo, da una deputazione di 50 membri. Allora, però, non solo la proposta fu respinta, ma lo scrutinio, che non aveva raccolto il numero legale di voti, fu considerato come nullo. Ed ecco che ora 102 deputati della destra, gli stessi che votarono l'emendamento Cazenove (erano 103), fanno, senza aver ricevuto a tale uopo alcun mandato, ciò che la rappresentanza nazionale non ha creduto dover fare! È notevole però che pochi giornali li disapprovano; ma è probabile che nella Commissione di permanenza, che ieri è stata riunita, venga fatta qualche interpellanza in proposito.

La *Gazzetta di Colonia* annunziava giorni sono che il governo tedesco aveva rinunziato a presentare nuove leggi ecclesiastiche, ma che in quella vece domanderebbe alla Camera dei deputati di abrogare gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione, o almeno di dichiarare che tali articoli non sarebbero applicabili al clero cattolico. Questo progetto fu infatti presentato alla Camera. La misura sarà anche più radicale che non pensasse la *Gazzetta di Colonia*. I protestanti verranno sottomessi allo stesso regime dei cattolici, e lo stato legale di tutte le comunioni religiose sarà regolato dalle leggi comuni. Gli articoli che debbono essere abrogati dichiarano: 1. Che la Chiesa cattolica, del pari che la Chiesa evangelica e qualsiasi altra comunità religiosa, regola i suoi affari in maniera autonoma, ma sotto la sorveglianza stabilita dalla legge. Ognuna di queste confessioni serba la proprietà e il godimento delle istituzioni religiose, fondazioni e beni destinati al proprio culto, alla beneficenza e all'istruzione; 2. I rapporti delle comunità religiose coi loro superiori sono liberi. La pubblicazione delle ordinanze clericali non è sottoposta che alle prescrizioni le quali regolano tutte le pubblicazioni; 3. Lo Stato rinunzia al diritto di proporre, nominare o confermare gli ecclesiastici nelle posizioni cui i loro superiori li abbiano chiamati. Una tal legge non è soltanto una modificazione della Costituzione, sibbene un mutamento dell'intero sistema inaugurato da essa, mutamento reso in parte necessario dalle leggi confessionali già votate. Secondo la citata *Gazzette di Colonia*, sarebbe in pronto un altro progetto per sopprimere completamente gli ordini religiosi o congregazioni, ma non avrebbe ancora ricevuto la sanzione imperiale. Intanto un dispaccio oggi ci annunzia che anche la Camera alta ha approvato in prima lettura il progetto di soppressione della dotazione del clero cattolico.

Da Puycerda oggi si annunzia che le truppe di Martinez-Campos hanno occupato i dintorni di Seo Urgell, ove sono rinchiusi 2500 carlisti. È possibile, dice il dispaccio, che i carlisti sieno respinti nella valle di Andorra e nel dipartimento dell'Ariège. Noi desideriamo che questa « possibilità » si verifichi, come desideriamo che si confermi che le adesioni carliste a Don Alfonso continuano, come reca pure il dispaccio medesimo.

## LA NUOVA LEGGE FORESTALE
### DAVANTI LA CAMERA DEI DEPUTATI.

Sono ormai parecchi anni che progetti di un codice forestale stanno sul tappeto del Parlamento, ma nessuno per varie cause riuscì a galla e raggiunse la luce. L'ultimo che venne discusso fu anzi respinto, perchè lo riguardava troppo lesivo della proprietà privata. Ora uno più ristretto e più liberale fu approvato dal Senato e fra breve sarà chiamato a ricevere il battesimo della Camera. Che gli Dei gli sieno questa volta favorevoli e cessino per tal guisa i troppi inconvenienti che ogni giorno regnano nel regime delle foreste. Quanto presto si taglia un albero e quanto tempo si richiede per sostituirlo; quanto veloce si scopre e s'insterilisce un pendio e quanta fatica per rinsaldarlo; quanto danno arrecano le frane e come torna difficile a ripararle! La Carnia soprattutto, che nell'amministrazione dei boschi non adopera l'acutezza dell'ingegno e la previdente operosità proprie dei suoi abitanti, dovrebbe pensosa meditare sul doloroso argomento dello spensierato disboscamento.

Discorrendo del progetto che speriamo presto di vedere tradotto in legge, sappiamo di far cosa grata specialmente ai nostri lettori che abitano l'alpe; e possano anche le nostre povere parole servire a destarli e richiamare la loro attenzione sul triste stato dei boschi.

Tutti i terreni che abbisognano di essere conservati o ridotti a bosco saranno sottoposti al vincolo forestale. Un Comitato provinciale, presieduto dal prefetto, compilerà entro tre anni gli elenchi di questi terreni e spetterà ad esso la sorveglianza e la esecuzione della legge.

Nei terreni privati che si trovino nelle accennate condizioni rimane vietato ogni dissodamento; il taglio dei boschi di alto fusto e l'esercizio del pascolo saranno sottoposti alla licenza dell'amministrazione forestale, a meno che pei poderi sopra 50 ettari non sia stato concordato un piano d'economia tra il proprietario ed il Comitato forestale. I terreni dei corpi morali invece saranno tutti regolati da piani di economia.

Tratta quindi il progetto di legge dei diritti di uso. Di quanti danni sieno alla proprietà boschiva, nessuno lo ignora e per quasi tutti si può ben dire che sono diritti di abuso. Il Governo e la Commissione parlamentare se ne preoccupano tanto, che stabilirono l'affrancamento obbligatorio di questi diritti e per le foreste demaniali e per quelle private.

Al rimboschimento dei terreni incolti provvedono le disposizioni emanate colla legge dello scorso anno, che porta il nome di Torelli. Anche il nuovo codice forestale ha un titolo su questo punto ed autorizza il Governo perfino a procedere ad espropriazione per causa di pubblica utilità, laddove non si possa dai privati ottenere l'esecuzione della benefica opera.

Il capitolo delle pene stabilisce gravi multe per i contravventori, come quelli che dissodano o disboscano, oppure commettono o lasciano commettere guasti, esercitano abusivamente il pascolo, ecc. Nel mentre poi il mantenimento degli ufficiali forestali continuerà a stare a carico dello Stato, quello invece di custodia sarà per una terza parte a carico dello Stato, un terzo delle Provincie, un terzo dei Comuni.

Si calcola che la superficie boschiva del Regno era nel 1870 di circa ettari 5 milioni, vale a dire due milioni di ettari del demanio, due milioni dei Comuni e Corpi morali, il rimanente dei privati. Supponendo che una terza parte debba sottoporsi a vincolo e divise le guardie in stazioni di 5 uomini ciascuna, ogni guardia abbia un raggio 1000 ettari di bosco da custodire, si richiederebbero 1370 guardie che costerebbero circa 800 mille lire, spesa non grave a ripartirsi tra Stato, Provincie e Comuni.

Ora si pensi che oggi, oltre le guardie forestali governative, sonvi più di 4000 guardie forestali comunali e 1320 private; ed havvi a credere che meglio riunita ed organizzata questa forza, potrebbe forse ridursi a metà, eseguendo meglio il suo ufficio di quello che oggi avviene.

Se invochiamo quindi con tutte le forze un codice forestale, nessuno ci può dar torto. Riflettiamo che l'amore ed il culto pei boschi sale a remota antichità, come ce lo prova Virgilio con lo splendido verso:

*Si canimus silvas, silvae sint consuli dignae.*

A.

## TIMORI, O PRETESTI?

Non appena cessarono le inquietudini dalla parte della Francia e vi si produsse una calma relativa colla Costituzione del 25 febbraio, in cui i partiti diversi parvero, almeno momentaneamente, acquietarsi, sorsero rumori tra paurosi e minacciosi dalla parte della Germania.

A Berlino si considera il Papato inerme come un serio nemico e combattendolo colle leggi spinte fino al *summum jus*, gli si ridà quella forza morale cui colle sue esorbitanze e ridicole smanie aveva perduto. Vi si vorrebbe avere socii tutti gli altri in questa guerra; e chi non la spinge ad oltranza lo si considera come un nemico. L'Austria troppo facilmente s'acquieta: l'Italia copre il Papato colla improvvida sua legge delle guarentigie, o fors'anco mira a farsene uno strumento di politica influenza. Don Carlos è il portabandiera della reazione infallibilista, e Don Alfonso è poco meno. La Francia, lo si sa, sposa il vaticanesimo come un'arme di guerra per l'agognata rivincita. Gladstone medesimo, il conciliantissimo Gladstone è costretto a difendere la società civile contro le usurpazioni di chi s'impone quale dominatore di tutto il mondo e nemico della civiltà moderna, dell'autonomia delle Nazioni. Il Belgio, coperto dalla sua neutralità, non è che l'avanguardia della Francia, che ne farà il suo posto avvanzato per la guerra della rivincita. Il Re d'Italia e l'Imperatore dell'Austria-Ungheria che cosa si dicono a Venezia se non che potrebbero trovarsi colla Francia contro la Germania? La Francia arma, è evidente; essa compra perfino i cavalli tedeschi! La Repubblica è un'infinta per guadagnar tempo. Quando sarà in punto, verrà fuori dalla muda il campione del Papato e della infallibilità e la guerra all'Impero tedesco sarà bella e dichiarata.

Di qui note diplomatiche, minaccie al Belgio, richieste alla Svizzera, se saprebbe difendere la sua neutralità, insinuazioni verso l'Italia, proposte di una azione collettiva per regolare la fabbrica dei papi, affettazioni di timori e di minaccie.

Sono questi timori davvero sinceri? Se lo sono, ci pajono soverchi, e che tradiscano una debolezza cui non gioverebbe alla Germania stessa di manifestare. Un po' più di calma condurrebbe ad un più giusto apprezzamento della realtà delle cose. La Francia ha il baco della rivincita nel corpo; ma perchè faccia il bozzolo ce ne vuole! Il Belgio e la Svizzera non domandano altro che di essere lasciati esistere in pace. L'Italia, l'Austria, l'Inghilterra hanno la politica comune di occuparsi di casa loro e di lasciare che altri si dia gl'impacci che vuole. La Spagna, finchè si dilania da sè stessa, non riesce per lo meno pericolosa a nessuno e solo ammonisce altri di quello che non è da farsi. Chambord è un fossile, e contro al partito legittimista che minaccia la propria esistenza l'Italia è l'alleata necessaria di tutti quelli che vollero l'ordine stabilito nel 1870. Arma la Francia, ed armarono tutti; perchè colla Germania armata fino ai denti e colla promessa di Moltke che bisognerà esserlo per cinquanta anni, causa la separazione dell'Alsazia e della Lorena, guai a chi disarmasse.

Ma tutto questo rumore che si fa non potrebbe essere un pretesto? Non è stanca la Germania di adoperare le armi legali contro una opposizione che si ammanta di religione? Non cerca briga con molti per dividere il campo e costringere tutti a dichiararsi per amici e nemici suoi? Non agogna di antivenire un attacco, prima che la Francia riacquisti forze? Non si prepara dei pretesti per invadere il Belgio, e fors'anco la Svizzera, onde prendere

---

## APPENDICE

### DI ALCUNE PROVVIDENZE DELL' ONOR. BONGHI

L'onor. Bonghi, benchè durante le vacanze del Parlamento sia andato in giro qua e là, ebbe il tempo di contrassegnare la propria operosità ministeriale con talune *provvidenze* per le scuole, che vennero sancite con Reale Decreto in data 28 marzo p. p., apparso in uno degli ultimi numeri della *Gazzetta ufficiale del Regno*. E siccome con quel Decreto il Ministro si mostra persuaso di molte ragioni da noi più volte sviluppate in questo Giornale, così amiamo riassumerne i principali punti, e soggiungere quattro parole sull'argomento.

Intanto il Bonghi fa capire di essere molto tenero del *potere ispettorio*, nella qual opinione parecchi in Italia sarebbero discordi con lui; e noi stessi stimiamo che, più delle ispezioni, gioverebbe al progresso delle Scuole un trattamento più congruo e più decoroso degl'insegnanti. Ma vada anche l'aumento dei Provveditori e degli Ispettori (dacchè riuscì ad ottenere dalla Camera nel bilancio passivo per l'anno 1875 il necessario stanziamento di fondi al capitolo 5), purchè egli riesca anche a far sancire, come ne espresse il desiderio, un aumento di stipendio a favore dei Professori e Maestri.

Il numero dei Provveditori scolastici è elevato a sessanta, cioè uno quasi per ciaschedura Provincia, ed il *minimo* del loro stipendio sarà di annue lire 3000, mentre il *massimo* salirà alle lire 6000 annue. Distinti in cinque classi, con graduale aumento nell'onorario di classe in classe, sentiranno lo spirito di emulazione, e faranno quella che dicesi *carriera*.

Il numero degli Ispettori scolastici fu portato a centoquarantasette, distinti in quattro classi; lo stipendio massimo sarà di annue lire 2500, il minimo di lire 1200 annue.

Per le promozioni di classe fra codesti funzionari si avrà riguardo (trattandosi degl'Ispettori) per tre quarti dei posti all'anzianità, e per un quarto alla coltura pedagogica ed ai meriti speciali; e per la promozione da Ispettore a Provveditore, e di classe tra i Provveditori, si avrà riguardo per metà del numero dei posti vacanti all'anzianità, e per l'altra metà a speciali benemerenze.

Il Provveditore, oltre le funzioni ordinarie del suo ufficio quali sono definite dalla vigente Legge, dovrà esercitare pur le funzioni d'ispettore pel Circondario in cui risiede; quindi, per codesta aggiunta di obblighi, sarà, e giustificato l'aumento di onorario, e resa più plausibile la convenienza di conservare codesta carica.

Ma la parte più essenziale del Decreto si è quella che si riferisce alle condizioni *sine qua non* per diventare Provveditori od Ispettori. E per queste facciamo piena adesione e plauso alle idee del Ministro.

Non più dunque si assumeranno in codesti uffici o Avvocati, o Medici, o Ingegneri, o Geometri, o Notaj, bensì quelli particolarmente che vi si saranno apparecchiati ad esercitarli con probabilità di buona riuscita e con competenza scientifica. Così, per diventare Ispettore scolastico reggente (ultima classe) converrà aver conseguita la patente di maestro normale di grado superiore ed aver dato prove di abilità nell'insegnamento elementare. Per esser nominato Ispettore titolare converrà, oltre ai precedenti requisiti, aver conseguito la licenza di un Liceo. Per salire da Ispettore di II classe ad Ispettore di I classe (dovendosi dagli Ispettori di I classe ricavare in seguito i Provveditore) converrà, di regola, che l'aspirante dimostri di avere ottenuto la laurea nella Facoltà di lettere e filosofia, ovvero nella Facoltà di scienze fisiche e matematiche in una delle Università del Regno. Ma se pur troppo il Decreto ammette anche le eccezioni, cioè i *titoli equivalenti*, ed i *titoli speciali*, è a credersi che l'on. Bonghi e successori vorranno limitare ognor più questi ultimi, dacchè, in caso contrario, si costituirebbe in autorità sulle scuole individui impreparati sulle materie speciali e sui metodi delle scuole.

Noi ci auguriamo che l'esperimento che si vuol fare un'altra volta dell'efficacia del *potere ispettorio*, giovi all'istruzione. Però francamente confessiamo che ben altro il paese aspetta. Anzi forse la riforma del personale contemplato nel Decreto cui alludiamo poteva lasciarsi per ultima; quando cioè il Parlamento avesse sancito le altre riforme.

Se non che l'on. Bonghi ha creduto opportuno cominciare da questa, e noi rispettiamo troppo la sapienza del Ministro per non inchinarci ad essa. E la reputeremo buona e lodevole, qualora effettivamente ai maestri e ai docenti abili e provati sarà dato di *far carriera*; il che in passato di rado avveniva, o almeno con numerose e non sempre giustificabili eccezioni.

G.

la Francia sui fianchi? Non cerca di indebolire i Governi di Vienna e di Roma sollevando dei partiti ai quali vorrebbe ispirare davvero i suoi affettati timori? Se questo fosse, od anche si potesse soltanto credere, non è una cattiva politica quella che ora viene seguita dalla Germania?

Per ottenere la pace ed il consolidamento dell'edifizio dell'unità germanica, come noi cerchiamo di consolidare quello dell'unità italiana, non sarebbe migliore consiglio quello di lasciare che progredisca l'opera assimilatrice del tempo, che i fatti compiuti entrino nella coscienza dei Popoli, che si operi una trasformazione quieta, invece che una scomposizione agitata?

L'affettare timori e minaccie non crea forse quei pericoli cui si vorrebbe evitare? Non è meglio per i Tedeschi l'avere gli alleati sicuri della pace, che non pretendere di farsene per forza per la guerra? È savia una politica che passa il segno, che pretende di subordinarsi quella di tutti gli altri, che non vede se non il suo scopo e gli altrui vuole ignorare, che sostituisce le prepotenze tedesche alle prepotenze francesi, che potrebbe attirare alla Germania per conseguenza più nemici che amici? È proprio vero che il mondo è stato fatto dai Tedeschi e per i Tedeschi e che il principio germanico è l'anima di questo mondo, la virtù divina a cui tutti devono inchinarsi?

L'Italia, che non chiese altro, se non la parità con tutte le Nazioni libere e civili non è più nel vero della Germania, che ci vuole tutti Tedeschi, o della Francia che ci vuole tutti Latini? Noi almeno lo crediamo e faremo di essere prima di tutto Italiani e di avere una politica italiana senza troppi timori delle altrui minaccie.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — Seduta del 15.

Il Senato, dopo breve discussione, approvò gli art. del Codice penale dal 346 al 379.

**(Camera dei Deputati)** — Seduta del 15.

Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra le leggi che ieri, per difetto di numero, non si approvarono; e sopra altre leggi discusse ieri.

*Boselli* rivolge al ministro delle finanze un'interrogazione intorno all'applicazione della legge sulla tassa della richezza mobile agli armatori di bastimenti; dice che per quanto possa riconoscere dura una legge di tassa, non s'indurebbe mai ad assolvere la disobbedienza, tanto meno la diserzione dalla bandiera della patria per sottrarsi all'osservanza della medesima; aggiunge, essere state esagerate le voci corse, non trattandosi che di vecchie navi vendute a stranieri, che v'inalberarono la propria bandiera. Richiama non pertanto l'attenzione del ministero sopra le condizioni vessatorie e gravose fatte alla marina mercantile dall'articolo 3 della legge 14 giugno 1874, applicato all'equipaggio delle navi per la riscossione della tassa imposta; che si potrebbe adottare un sistema migliore o notevolmente temperarne l'esecuzione.

*Minghetti*, dopo aver premesso che se vi fu esagerazione nelle voci corse circa le risoluzioni che alcuni armatori intendevano prendere, vi fu anche dell'esagerazione nel giudicare il citato articolo ed i suoi effetti, dimostra che l'articolo non innova la legge esistente, non introduce un nuovo aggravio, ma provvede soltanto all'applicazione della tassa anche alla marina mercantile, dalla quale tassa tutti coloro che sono veri uffiziali di bordo non possono giuridicamente sottrarsi. Dice d'avere la coscienza d'aver proceduto a ciò non solo in modo giusto, ma pure equo e riguardoso; di aver con opportuni e adatti temperamenti fatto intendere di fare quanto era ed è possibile e lecito, e che ove si lasciasse trascinare oltre mancherebbe al suo dovere.

*Boselli* ringrazia il ministro delle spiegazioni date; gli raccomanda le sorti della marina mercantile, in cui sono riposte tante speranze di prosperità nazionale.

*Umana* svolge i motivi di una sua proposta, diretta ad impedire che i Buoni agrari emessi da alcuni istituti di credito siano di valore inferiore alle lire cinque.

*Finali* espone le ragioni che gli vietano di accogliere tale proposta; non contraddice però la sua presa in considerazione. La Camera la prende in considerazione.

Leggesi la proposta di *Corte*, per rendere gli agenti governativi responsabili civilmente verso i cittadini di ogni violazione di legge da cui derivi un danno ai medesimi.

Cominciasi a discutere il progetto relativo alla tassa di entrata nelle gallerie e nei musei. *Peruzzi* respinge la legge come è formulata; propone che non venga riscossa nelle gallerie dei Consigli comunali, provinciali, Accademie di belle arti, che la reputano dannosa all'interesse dell'arte.

*Lazzaro* ammette in principio la legge, ma vorrebbe fosse indicato quali gallerie e musei cadono sotto le sue prescrizioni.

*Bonghi* rende ragione degli intendimenti della legge. Si oppone agli emendamenti proposti, reputando però conveniente di ammettere qualche temperamento; ne propone egli stesso uno, tendente ad accrescere il numero dei giorni di ingresso gratuito, aumentando il prezzo d'entrata nei giorni di pagamento.

*Salaris* propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra detti emendamenti.

Stante questa proposta, Peruzzi ritira il suo emendamento. Approvasi l'ordine puro e semplice, epperò sono eliminati gli emendamenti; ed approvasi l'articolo primo, che stabilisce la tassa e ne determina la proporzione.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazz. Piem.*:

La Commissione pei provvedimenti finanziari ha esaurito l'esame del progetto di legge sul dazio di consumo. Sembra che si accettino, dello schema ministeriale, le sole parti relative alla separazione dei cespiti municipali dai cespiti governativi, ed al divieto di colpire i generi che non siano realmente di diretto ed immediato consumo. Non si vorrebbe invece accettare l'idea di creare, a complemento del dazio di consumo sul vino, il cosidetto diritto di circolazione, col quale si dovrebbero recare molestie infinite e ripugnanti alle nostre abitudini. Si riconosce bensì che col sistema attuale il dazio sul vino si paga solo nei comuni chiusi, e nei comuni aperti pel solo vino che viene smerciato nelle rivendite. Ma a tale sconcio per cui vanno immuni nei comuni aperti appunto le classi più agiate, che comprano il vino direttamente dai produttori, si deve provvedere in altro modo, e non col rimedio del diritto di circolazione, che sarebbe peggiore del male.

— La Camera si è riaperta senza che sia stata presa una decisione rispetto alle difficoltà che si presentano a proposito delle spese. Sembra invece che qualcosa sia stato deciso, benchè parzialmente, in ordine alle economie. Qualche progetto di legge sarà presentato tendente ad ottenere un risparmio di spesa. Tra questi progetti dicesi siavene uno non solamente per la soppressione di alcune Sotto-prefetture, ma anche per la soppressione di alcune Provincie, e quindi delle corrispondenti Prefetture. Con questo progetto si arriverebbe a risparmiare una discreta somma; non sarà pure un guaio il porre mano alla circoscrizione amministrativa.

— L'*Italie* dice: Da un pezzo non si parla più del processo Sonzogno; pure l'istruzione si prosegue. Si diceva che sarebbe terminata alla fine di marzo, ora si dubita se potrà essere ultimata nel maggio. I due principali detenuti, Luciani e Armati, sono sempre tenuti nella più rigorosa segreta. Essi continuano a negare ogni partecipazione al fatto. Pio Frezza e gli altri invece fecero delle confessioni, per cui ora sono trattati con minore rigore. Non è loro permessa nessuna comunicazione col di fuori, ma possono ricevere il vitto dalle loro famiglie.

— Ieri mattina le varie deputazioni estere furono ammesse all'udienza del Papa. I convenuti erano un circa 350. Presiedeva le deputazioni il principe Ugo di Windischgrätz, il quale lesse un indirizzo in francese che troviamo nell'*Osservatore Romano*, e nel quale si legge il passo seguente.

« Long temps Vos ennemis, Très saint Père, qui vous meconnaissent plus qu'ils ne sauraient Vous hair, ont cru pouvoir esperer Vous aménér à concilier leur royaume avec le Vôtre. Aujourd'hui cette folle espérance ne les assiste plus. »

Il Papa rispose ringraziando e « pronunziando » dice l'*Osservatore*, sentenze ispirate a quel lume divino che solo emana dalla cattedra dell'infallibile maestro di verità. »

## ESTERO

**Austria.** Secondo le informazioni del *Tagblatt* la Corte austriaca dovrebbe ricevere nel corso dei prossimi mesi alcune visite principesche. Il re di Svezia verrebbe nel mese di maggio e la principessa Marherita nel mese di agosto al suo ritorno da Schwalbach, dove andrà a prendere le acque come negli anni precedenti. È probabile che il soggiorno a Vienna del re di Svezia, il quale tradusse in svedese, come si sa, il Cid di Herder ed il Tasso di Göthe, sarà consacrato a studii militari. Di questi giorni si attende a Vienna il ministro austro ungherese a Stocolma, barone de Pottenburg.

— Un decreto del co. Zichy ministro delle vie e comunicazioni in Ungheria è il soggetto dei più vivi attacchi da parte dei giornali di Vienna. Si tratta della disposizione portante che gl'impiegati alle ferrovie che non sono di nazionalità ungherese dovranno entro il 31 luglio dell'anno corrente giustificare la perfetta conoscenza della lingua ungherese, altrimenti saranno licenziati. Si vede in questo procedere un ritorno a quell'odio che prevaleva nel 1860 contro l'elemento tedesco, una ripetizione della dimissione di impiegati tedeschi alla quale in quell'epoca si assistette.

**Francia.** Un decreto del presidente della repubblica, controfirmato dal signor Buffett, destituisce il Sindaco di Villers-Vermont, il quale nell'ultima elezione dell'Oise fu il più attivo agente del duca di Mouchy. Armando Huet, sindaco di Vierzon-Village, e il suo aggiunto Dodo, tutti e due imperialisti, hanno inviato le loro dimissioni per non essere destituiti. Il prefetto dell'Yonne ha revocato dall'impiego il signor Monssot, guardia campestre di Augy ed agente imperialista. Due abitanti del Cher furono condannati a 25 franchi di multa ciascuno, per illecita distribuzione di fotografie e di opuscoli.

**Germania.** Si scrive da Berlino alla *Gazz. d'Augusta*: La meta più prossima del viaggio della coppia principesca sarà l'alta Italia, ma si dice esservi il progetto anche di una corsa nell'Italia meridionale. La dimora in Italia durerà parecchie settimane, ed è assai verosimile che il principe e la principessa ereditaria s'incontrino col Re d'Italia. Ma l'incontro non sarebbe ufficiale.

— Nella piazza forte di Strasburgo, le casamatte dei forti Franzecky, Tann e Werder, non solo sono ultimate, ma anche abbastanza asciutte per essere abitate. In conseguenza di ciò, dal 1 aprile quei forti dovevano essere occupati da una guarnigione permanente e non più, come era fatto finora, da distaccamenti che si cambiavano ogni giorno.

**Spagna.** L'*Agenzia Havas* ha da Madrid: « Tra il gran numero d'ufficiali e di persone rimarchevoli del partito carlista che fecero la loro adesione al re in questi ultimi giorni, citansi l'ex-deputato Miguel, il signor Casalos ed il marchese di Santa Colonna. Questi, uno dei membri i più considerevoli per censo e per nascita della vecchia aristocrazia spagnuola, scrisse a Don Carlos, per dichiarargli che egli si separa da lui. Al centro, le diserzioni dei soldati sono ogni giorno più numerose. Cucala non ha quasi più uomini da comandare in seguito a queste defezioni. »

Sono arrivati sotto le bandiere 40 mila coscritti dell'ultima leva.

— Un dispaccio dell'*Havas* da Madrid, annunzia che a Longrono una forza sotterrannea, di cui non si conosce la natura, fece sorgere dal suolo una massa di terre e pietre che copre uno spazio di 40 are.

**Inghilterra.** S'assicura che l'Inghilterra è la sola Potenza che ha risposto alla comunicazione della nota di Berlino al Governo belga. La risposta di lord Derby sarebbe assai energica, e farebbe risuonare molto alto la libertà di cui il Belgio deve godere in casa propria. Si sa che sotto il regno di Napoleone III l'Inghilterra s'è mostrata costantemente molto preoccupata dei tentativi di cui il Belgio poteva diventar vittima per parte della Francia.

**Svizzera.** Si scrive da Berna all'*Havas* che la nota tedesca al Belgio produsse nella Svizzera sorpresa congiunta a malcontento: «Si è sorpresi del *satisfecit* che il ministro tedesco ci dà per l'avvenire.

« La Svizzera crede adempiere conscienziosamente i suoi doveri internazionali, ma noi abbiamo sempre creduto che il Belgio facesse lo stesso; e se questo paese è colpevole di reprimere gli sfoghi dei suoi vescovi, noi, che facciamo esattamente lo stesso, dobbiamo aspettarci di ricevere pure tosto o tardi una nota Perponcher.

« È vero che questo diplomatico fa nel tempo medesimo il nostro elogio, ma vi è evidentemente errore da sua parte, perchè l'argomento col quale appoggia il suo giudizio si basa sopra un dato falso.

« A credergli, esisterebbe una disposizione del Codice penale federale che permette di punire con dieci anni di reclusione e più il cittadino o dimorante in Isvizzera che eccitì una potenza estera ad un intervento negli affari della confederazione; e il ministro tedesco intende con ciò che delle pastorali dei vescovi, degli articoli di giornali ed altre pubblicazioni che, criticando gli atti di un governo estero, eccitereanno la collera di quel governo, potrebbero attirare sui loro autori dieci anni di reclusione. Ciò è assolutamente inesatto. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

**Arrivo e partenza di truppe.** Ieri sera col treno delle ore 8.22 giungeva in questa Città da Padova il 72° Reggimento di fanteria qui destinato di guarnigione, in surrogazione del 24° Reggimento che partì stamane con treno speciale alle ore 7 circa, diretto alla volta di Palermo.

**Concorso agrario regionale in Ferrara.** Potendosi ormai prevedere che, sovratutto a motivo della stagione, il numero dei concorrenti con prodotti agrari non sarà molto grande, la Commissione ordinatrice ha deliberato di accettare *fuori concorso* anche i prodotti industriali non compresi nel programma governativo, e di ammettere inoltre, sempre *fuori concorso*, le macchine agrarie provenienti da fabbriche estere.

I signori industriali e possessori di dette macchine agrarie nella provincia di Udine, che intendessero di prender parte al Concorso, vorranno far pervenire le relative dichiarazioni al Comitato provinciale preparatorio presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini) non più tardi del giorno 22 aprile corr.

**Alcuni operai** c'interessano a domandare all'egregio prof. Renier, che comincierà domani alla Società operaia delle lezioni domenicali gratuite di lingua tedesca ai soci e figli di soci, di voler mutar l'ora delle lezioni medesime, preferendo possibilmente le ore della mattina.

**Due nuove fabbriche in Friuli.** Da Gemona ci scrivono: Da qualche anno nel nostro Friuli pure si è ridestato gagliardamente lo spirito di progresso, ed una nobile gara nello spingere le industrie. Dappertutto ove scorra un'acqua vedi sorgere un opificio, e non Udine solo, ma i centri minori per anco tendono a rivaleggiare col capo provincia, cercando di mettersi in grado di poter approfittare della nuova arteria pel commercio che ora si costruisce, la Pontebbana. E chi percorrerà appunto questa linea, giunto a Gemona vedra inverso Osoppo sorgere un massiccio ed ampio fabbricato di recente costruzione. È la fabbrica di tessuti meccanici del signor Stroili; non ancora ultimata, ma che mostra fin d'ora però, nella solida muratura, in pietra, nelle spaziose sale di quasi 50 metri di lunghezza ornate di eleganti colonnine in ghisa, che un'industria importante si aprirà in Gemona. Una turbina della forza di ben trenta cavalli darà moto ad oltre 100 telai per primo impianto.

Noi auguriamo al signor Stroili ancor più prosperi gli affari di quel che gli son andati fin ora; gli auguriamo che, aumentando sempre il numero dei suoi telai, diventi il Rossi ed il Sella dell'alto Friuli.

Anche ad Ospedaletto un torcitojo da seta mosso dalla forza dell'acqua, di proprietà del cav. Kechler, supplemento quasi di quello più grandioso di Venzone, ha già cominciato a lavorare, e parecchie donne del paese vi ritrovano occupazione e sostentamento.

Dove possiamo segnalare all'approvazione del paese un verace progresso siamo ben lieti di poterlo fare, e di poter mandare un bravo di cuore a chi coopera tanto efficacemente al risorgimento economico della patria.

O.

**Bagni pubblici.** Nell'ultimo numero dell'*Isonzo*, di Gorizia, troviamo le seguenti parole: « Che cosa avrebbero detto della città nostra i gentili forestieri che non avevano per lei che parole e di encomio, se avessero saputo che Gorizia difetta del tutto di pubblici bagni?... Invero *non conosciamo città civile del rango di Gorizia che non conti per lo meno uno stabilimento di bagni.* »

Ma si consoli l'*Isonzo*, non è sola Gorizia che ne difetti. Noi conosciamo un'altra città, più grande e più abitata di Gorizia, che dopo non sappiamo quanti anni di discussione non è ancora riuscita a conchiudere nulla in proposito. Se per caso il collega *Isonzo* vuol sapere di quale città intendiamo parlare si rivolga a noi che glielo diremo in un orecchio.

**Un giovane friulano** partito per Buenos Ayres ed arrivatovi il 9 dello scorso mese scrive da colà in data del 17 marzo: « Fino dal corr. ho toccato il suolo americano. A dir vero rimasi un po' sbalordito. I luoghi, i costumi la diversità d'ognicosa m'hanno colpito; ma la realtà della vita ed il bisogno di occuparmi m'hanno fatto rientrare bentosto in me stesso. Vent'otto giorni abbiamo occupato nel viaggio quasi del tutto felice, meno un pajo di giorni tempestosi presso le coste del Brasile. Bello il grande Oceano, magnifici i fenomeni che si offrono a diletto del viaggiatore; ma tremendo nella sua ira.

Appena qui giunto mi sono messo sulle tracce di coloro di cui avevo gl'indirizzi; ma la guerra e la rivoluzione hanno disordinato questo paese in un modo incredibile. La prigione od il bando hanno colpito coloro che s'immischiano in queste faccende politiche. Avrete letto dell'incendio del convento dei Gesuiti e delle conseguenze che ne vennero.

Dandomi le mani attorno sono riuscito a trovare in che occuparmi, sia come disegnatore presso un ingegnere, sia in una casa commerciale. È già una fortuna, giacchè qui adesso sono più di 4000 emigrati che cercano indarno occupazione, a causa di questi disordini e dei fallimenti che ne furono la conseguenza. Si è veduto della gente che con quattro o cinque lingue in bocca è costretta a venire sul ponte per portare le valigie ai viaggiatori. Qui è tutto caro; e guai se non si trovasse presto da fare. Io ho trovato il pittore udinese Gio. Paroni, che mi fece le più gentili offerte fino a che mi fossi provveduto. Prendiamo le cose allegramente; e così andranno bene. Chi ha coraggio e buona volontà alla fine ci riesce. »

**Il caro della carne.** Il *Bollettino d'Agricoltura* riferisce che sono continui i lagni sulla scarsità e la carezza dei fieni, per cui le bestie si vendono con ribasso sempre crescente. Vogliamo quindi sperare che anche il prezzo della carne si risentirà di questo ribasso. Questo prezzo difatti che segue costantemente quello del bestiame bovino quando esso tende al rialzo, deve fare altrettanto anche nel caso contrario.

**Pazzia.** Col Treno delle ore 1.19 della scorsa notte arrivò in questa Stazione, proveniente da Cormons, un operaio di Norvesa (Treviso) il quale dava tali segni di furiosa pazzia, da dover costringere gli Agenti di P. S. colà di servizio a

assicurarsi della sua persona, traducendolo nel locale Manicomio.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 18 aprile dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | Meyerbeer |
| 2. Sinfonia « Semiramide » | Rossini |
| 3. Gran Concertone « L'Iride » | Gatti |
| 4. Mazurka « La Figlia di Comorn » | Bodoira |
| 5. Gran Concerto sulla «Sonnambula» | Bellini |
| 6. Galopp « Elisa » | Bufaletti |

**Incendio.** Stamane verso le ore cinque avvisavasi un incendio nella canna del camino di una casa situata in Borgo Grazzano. Accorsi però immediatamente sul luogo i civici pompieri, il fuoco venne subito spento.

**Teatro Minerva.** Questa sera seconda rappresentazione dell'opera *Linda di Chamounix*.

## FATTI VARII

**Disastro.** In seguito ad una furiosa bufera scatenatasi su quel di Parma, martedì, accadde una terribile disgrazia presso Stagno, sulla riva sinistra del Po. Una barca contenente venticinque persone venne capovolta, ed assicurasi che ventiquattro restarono annegate, salvandosi miracolosamente un fanciullo di otto anni, che le acque portarono alla spiaggia. Altre informazioni darebbero che il numero delle vittime è di quattordici. Si attendono maggiori ragguagli.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Perseveranza* ha da Roma 15 il seguente telegramma:

I giornali clericali pubblicano il discorso del Papa in risposta alle deputazioni cattoliche straniere. Il Papa disse che non fu mai vietato alla Chiesa d'avere i mezzi di vivere e di possedere; questa permissione viene talvolta ridotta da una doverosa necessità: tuttavia Cristo legò particolarmente la croce alla sua Chiesa.

I Grandi e non grandi combattono oggi la Chiesa, dividendosi in due classi. Alcuni, per gelosia dell'influenza della Chiesa sui popoli, vogliono regolarla a loro piacimento e cambiarne la divina istituzione secondo gli avvenimenti: altri, animati da un odio feroce, vorrebbero tutta distrutta la Chiesa cattolica.

Questa situazione obbliga il Papa a far sentire la sua voce. Quindi il discorso soggiunge:

« Io stesso in questo momento, per dare impulso ed esempio, e pure rinnovando la condanna di tutti i sacrileghi fatti compiuti finora, rivolgo la mia parola al Re, che ebbe già anche de' santi nella sua augusta famiglia, e con affetto di padre, collo zelo suggerito dal mio sacro carattere, gli dico:

— Maestà, vi prego, vi scongiuro, in nome dei vostri augusti antenati, in nome di Maria Vergine, che invocherò sotto il titolo di Consolata, in nome di Dio stesso, e dirò ancora nel vostro stesso interesse: non stendete la destra a firmare altro decreto in danno della Chiesa, che, sia d'appartenenza al Codice penale, sia d'appartenenza alla leva militare, tenda alla distruzione del clero e della Chiesa cattolica.

« Deh per pietà, Maestà! pel bene vostro, pel bene dei sudditi e della società, non aumentate i debiti contratti con Dio, aggravando la vostra coscienza di nuovi martirii della Chiesa. Quello che dico a Vostra Maestà lo dico anche a tutti i reggitori dei popoli della terra. ».

Questa notte morì il cardinale Capalti.

— L'*Arena* di Verona ha questo telegramma particolare da Desenzano sul Lago in data 16 (ore 11.10 ant.):

Proveniente da Riva di Trento è giunto testè, col piroscafo, il principe imperiale di Germania colla consorte ed il seguito già annunciatoci dai giornali.

Essendo questa la prima terra del Regno d'Italia ch'egli tocca, si è voluto fargli una vera dimostrazione di simpatia.

Una folla considerevole si raccolse quindi sul molo per vedere l'arrivo. Salutò rispettosamente i principi al loro passaggio. Gli studenti del Liceo, del Ginnasio e delle scuole tecniche, coi loro professori in testa, erano schierati in uniforme.

Non era presente, come si era creduto, il prefetto di Brescia. Invece si recò al piroscafo, a complimentare i principi, il nostro sindaco.

Il principe rispose ringraziando della festosa e simpatica accoglienza fattagli dal paese. Chiese il principe in italiano quali fossero i principali prodotti del paese. Rispose il sindaco: la seta, gli agrumi, i vini, la pesca.

Quale lo vedemmo altre volte, è un bell'uomo di aspetto maestoso: fisonomia grave e tranquilla. Conserva la barba intera, lunga e bionda, veste un paletot chiaro, con cappello nero. Fece assai lieta impressione la bella e graziosa sua consorte.

A Brescia, dove i principi si sono recati, per essere ancor stassera a Verona, prenderanno alloggio all'Albergo d'Italia.

— Il *Fanfulla* reca una nuova versione circa la nota tedesca al Belgio. Quella nota non sarebbe stata che un *ballon d'essai*, una specie di scandaglio per tastare l'opinione pubblica relativamente alla lotta impegnatasi nella Germania tra lo Stato e la Chiesa. Le dichiarazioni fatte nelle Camere inglesi e belghe concordano con l'asserzione del giornale romano, che la nota al Belgio è affatto innocente di minaccie e provocazioni. Il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice poi che Bismark non è forse scontento che i suoi giornali irresponsabili gettino, di tanto in tanto, qualche grido d'allarme per istudiare gli echi che tali grida susciteranno in Europa. Con questo mezzo la Germania è tenuta sveglia: è come un piano di *mobilizzazione morale*. E conclude: « Insomma io non credo che la pace d'Europa sia minacciata. Per un duello ci vogliono due campioni presso a poco d'egual forza e d'egual cattivo umore. Nel 1870, questa situazione esisteva; essa è lungi dall'esistere, oggi, ed è la migliore risposta che si possa dare agli allarmisti ad ogni costo. »

— La *Capitale* assicura che l'Armati fece, mercoledì, delle gravissime rivelazioni intorno all'assassinio Sonzogno. L'istruttoria continua, e pare che del dibattimento non si parlerà prima del mese di giugno.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 15. La Camera dei signori approvò con voti 91 contro 29 in prima lettura il progetto di soppressione delle dotazioni del clero cattolico. Tutti gli emendamenti furono respinti.

**Parigi** 15. La Commissione di permanenza si è riunita sotto la presidenza di Audiffret. Rameau, della sinistra, interrogò circa il modo e la data delle elezioni parziali. *Buffet* risponde che essendosi l'Assemblea dimostrata poco favorevole a queste elezioni poichè fu presa in considerazione la proposta Corcelles tendente a sopprimerle, il Governo vuole lasciare intatta la questione, e convocherà successivamente gli elettori nei periodi legali, riservandosi di ripresentare la questione all'Assemblea quando si riunirà.

**Parigi** 15. Il *Messager de Paris* annunzia che furono intavolate trattative fra il rappresentante barone Hirsch e la Banca francese-italiana che si sostituirebbe alla Società delle ferrovie della Turchia europea. Le trattative sono assai inoltrate.

**Parigi** 16. L'*Univers* dice che secondo informazioni da Bruxelles esisterebbe un nuovo reclamo della Germania circa un opuscolo antiprussiano pubblicato a Anversa.

**Londra** 15 *Il Morning Post* annunzia che Lord Russel domanderà lunedì se il Governo crede che la corrispondenza tra la Germania e il Belgio sia tale da ispirargli timori pel mantenimento della pace.

**Cadice** 14. Il piroscafo postale *Sud-America* giunto stamane, parte stassera per la Plata.

**Parigi** 16. Un Decreto del ministro dell'interno autorizza nuovamente il linguaggio segreto nella corrispondenza telegrafica tra privati.

**Puycerda** 15. Le truppe di Martinez Campos occupano i dintorni di Seo Urgell. È possibile che i carlisti sieno respinti nella valle di Andorra e nel Dipartimento dell'Ariège. 2500 carlisti sono rinchiusi in Seo Urgell. Le adesioni di carlisti a Alfonso continuano.

**Costantinopoli** 16. La Turchia conchiuse con un gruppo franco-belga una convenzione pel prolungamento delle ferrovie della Rumenia fino alla frontiera.

**Parigi** 15. Nella Commissione permanente. Buffet dichiarò che si convocheranno soltanto, per procedere alle elezioni suppletorie, gli elettori dei dipartimenti del Lot, Cher, e Rodano. Ricard parlò dello scioglimento.

Corre con insistenza la voce d'un viaggio di re Vittorio Emanuele a Pietroburgo.

### Ultime.

**Londra** 16. Nella Camera dei Comuni, Disraeli dichiarò, sopra domanda fattagli, che egli dubita che il Principe di Galles, qualora visitasse l'India, possa figurarvi come rappresentante della Regina, giacchè quel Viceré rappresenta di già la Regina. Ma se il viaggio avesse luogo e dovesse èsser fatta relativa proposta, il governo non mancherebbe di presentarla prima alla Camera dei Comuni.

**Londra** 16. Il bilancio presentato dimostra un civanzo di 417,000 lire sterline: il debito dello Stato diminuì coll'anno scorso di 37 milioni e 100,000 lire. Secondo il piano finanziario proposto, deve quel debito colla fine dell'anno 1885 essere ridotto di 21 milioni, e dopo trenta anni di 213 milioni di lire.

**Sebenico** 16. Nel viaggio a questa parte l'Imperatore smontò a Zaravecchia, e a Stretto sull'isola di Morter, e fu dovunque entusiasticamente ricevuto. A Stretto l'Imperatore comperò dei pezzi di corallo. Numerose barche imbandierate accompagnarono l'Imperatore che dalla riva veniva salutato con tiri. Arrivò a Sebenico alle ore 2 pom. La città era imbandierata. L'Imperatore fu salutato con clamorosi urrà e zivio dalle navi da guerra, dai piroscafi del Lloyd e dalle numerose barche del porto. Le campane suonavano a festa. Ventiquattro ragazze in costume morlacco spargevano fiori sulla via percorsa dall'Imperatore.

Alla sera la città illuminata a fuochi di bengala e luce elettrica presentava un aspetto magico. L'Imperatore movendo per la città fu dovunque accompagnato da non interrotti zivio da migliaia di astanti.

**Vienna** 16. La borsa è molto animata, malgrado i ribassi segnalati dall'estero. Il Danubio distrusse mille klafter della riva destra del canale nuovo, arrecando un danno di 20,000 fior.

### Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di marzo 1875. Decade I[a]

| | | Stazione di Tolmezzo Quant. | Data | Stazione di Pontebba Quant. | Data |
|---|---|---|---|---|---|
| Latitudine | | 46° 24' | | 46° 30' | |
| Longit. (sec. il mer. di Roma) | | 0° 33' | | 0° 49' | |
| Altezza sul mare | | 324. m. | | 569. m. | |
| Barometro | medio | 33.44 | | 11.44 | |
| | massimo | 43.68 | 8 | 21.90 | — |
| | minimo | 21.— | 1 | 01.48 | — |
| Termomet. | medio | 2.16 | | —0.08 | |
| | massimo | 8.60 | 9 | 9.50 | — |
| | minimo | —5.00 | 6 | —10— | — |
| Umidità | media | 64.25 | | — | |
| | massima | 84. | 5 | — | |
| | minima | 43. | 2 | — | |
| Pioggia o neve fusa | quantità in mm. | 2.0 | | — | |
| | durata in ore | — | | — | |
| Neve non fusa | quantità in mm. | 20. | | — | |
| | durata in ore | ? | | — | |
| Giorni | sereni | 2 | | 2 | |
| | misti | 6 | | 5 | |
| | coperti | 2 | | 3 | |
| Giorni con | pioggia | — | | — | |
| | neve | 1 | | — | |
| | nebbia | — | | 3 | |
| | brina | — | | — | |
| | gelo | 8 | | 10 | |
| | temporale | — | | — | |
| | grandine | — | | — | |
| | vento forte | — | | 1 | |
| Vento dominante | | S.O. | | E e var. | |

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 16 aprile 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 754.6 | 753.1 | 755.2 |
| Umidità relativa . . . | 47 | 29 | 47 |
| Stato del Cielo . . . | quasi ser. | misto | misto |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . . | S.O. | S.O. | S.O. |
| Vento ( velocità chil. . | 3 | 2 | 1 |
| Termometro centigrado | 9.4 | 13.5 | 10.1 |

Temperatura ( massima 16.2 ( minima 2.6

Temperatura minima all'aperto — 0.7

### Notizie di Borsa.

BERLINO 15 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 547.50 | Azioni | 423.50 |
| Lombarde | 256.50 | Italiano | 70.80 |

PARIGI 15 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0|0 Francese | 63.87 | Azioni ferr. Romane | 78.— |
| 5 0|0 Francese | 102.87 | Obblig. ferr. Romane | 208.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 70.80 | Londra vista | 25.20.— |
| Azioni ferr. lomb. | 325.— | Cambio Italia | 7.7|8 |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 93.5|16 |
| Obblig. ferr. V. E. | 208.50 | | |

LONDRA 15 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93 3|8 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 70 3|8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 23 — a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 43 3|4 a —.— | Hambro | —.— |

FIRENZE 16 aprile.

Rendita 76.65-76.60 Nazionale 1952-1950. — Mobiliare 749 - 748 Francia 106.50 — Londra 27.16. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 16 aprile

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 76.60, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 76.75

| | da | | a | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.73 | » | —.— |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.—— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.55 — | » | —.—— |
| Banconote austriache | » | 2.44 — | » | —.—— p. fi. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875 | da L. | —.— | a L. | —.— |
| » nominale contanti | » | —.— | » | 74.60 |
| » » 1 lug. 1875 | » | —.— | » | —.— |
| » fine corrente | » | —.— | » | 76.75 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.71 | » | 21.72 |
| Banconote austriache | » | 243.75 | » | 244.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | — | 0|0 |
| » Banca Veneta | 5 | » | » |
| » Banca di Credito Veneto | - | » | » |

TRIESTE, 15 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.20.— | 5.21.— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.88.1|2 | 8.89.1|2 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.16 — | 11.18 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.— | 104.25 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 15 | al 16 apr. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 70.45 | 70.45 |
| Prestito Nazionale | » | 74.79 | 74.60 |
| » del 1860 | » | 111.75 | 111.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 958.— | 958.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 233.50 | 234.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.30 | 111.35 |
| Argento | » | 103.40 | 103.55 |
| Da 20 franchi | » | 8.88 1|2 | 8.89.— |
| Zecchini imperiali | » | 5.24 — | 5.24.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 aprile*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 20.50 | ad L. | 21 80 |
| Granoturco nuovo | » | » | 10.85 | » | 11.96 |
| Segala | » | » | 13.60 | » | 15.10 |
| Avena | » | » | 14.60 | » | 14 75 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 27.30 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 25 90 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 13.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 7.86 |
| Lupini | » | » | —.— | » | 12.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » | —.— | » | 32.— |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » | —.— | » | 29.50 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Lenti (al quintale) | | » | —.— | » | 24.50 |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi *da Trieste* | Arrivi *da Venezia* | Partenze *per Venezia* | Partenze *per Trieste* |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

### Atto di ringraziamento.

I figli del defunto *Francesco Caparini* ringraziano vivamente la numerosa schiera di amici che volle onorare nell'estrema sua dipartita il compianto loro genitore.

### (Articolo comunicato.)

Gioisco, avendo letto come progredisca e se ne approfitti della Biblioteca Popolare di Pozzuolo, della quale l'idea fu mia e da me portata la prima pietra, quando rinunciava a Sovraintendente scolastico di quel Comune.

Oggi la arricchirò altresì colle Favole d'Esopo Frigio, dedicando a Messer lo Abbate Collini quella della Cornacchia che s'adornò colle penne del Pavone.

Villanova sul Iudri 17 aprile 1875.

CLODOVEO D.r D'AGOSTINI

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 172. — 3 pubb.

### COMUNE DI PRATO CARNICO

## Avviso d' Asta

Nel giorno 27 del corrente mese d' aprile alle ore 10 antim. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale un'asta per la vendita delle borre di faggio divise nei seguenti quattro lotti;

| Distinzione dei lotti e denominazione dei boschi | Quantità presumibile in metri cubi | Regolatore d' asta per ogni metro cubo e per ogni lotto | Valore presuntivo per ogni lotto | Deposito da farsi per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|
| 1. Pallabocca, rio Mugges e rio Vinadia a levante | 2040 | L. 2 50 | L. 5100 — | 500 — |
| 2. Rio Vinadia a ponente e Saletti Schiavrin | 360 | « 2 50 | « 900 — | 90 — |
| 3. Vallone con Fassa Vinadia sopra il Campivolo | 5040 | « 2 40 | « 13536 — | 1350 — |
| 4. Ongara, Sotto Rioda e Pian dell' Arghena. | 2505 | « 2 40 | « 6012 — | 600 — |

L' asta seguirà col metodo della candela vergine, ed i quaderni d' onere che regolano la vendita sono ostensibili presso questo Municipio nelle ore d' Ufficio di ciascun giorno.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dal Municipio di Prato Carnico li 7 aprile 1875.

Il Sindaco
Gio. Batt. Casali

Il Segretario
*N. Canciani.*

# DA VENDERE

Una **Locomobile** in perfettissimo stato, garantita, della rinomata fabbrica **Ruston Proctor** e **C.°** di Lincoln, della forza nominale di 8 cavalli, e di effettivi 10, ad 1 Cilindro, applicabile a Trebbiatrice o come motore per qualunque altro uso. A richiesta si potrà fornire anche una Trebbiatrice in buonissimo stato. — Di più sono vendibili:

2 Volanti di ghisa del diametro di metri 1.26 e ciascuno del peso di chilogrammi 364.
1 Albero lungo metri 3.80 » » —.10
2 Alberi » » 1.90 » » —.10
1 Cinturone lungo 16.80 largo » —.18
1 » più lungo e più stretto dell' altro

Rivolgersi ai signori Fratelli DAL TORSO Borgo Grazzano Casa Tommasoni.

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE
trovasi sempre la tanto rinomata

# TINTURA ORIENTALE PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

*Prezzo ital. L.* **8.50.**

Trovasi pure dal sudetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rossetter**, ristoratore dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

**ANTICA FONTE DI**

# PEJO

Si conserva inalterabile e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

## ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. I

## ISTRUZIONE POPOLARE
SULLA

# PHYLLOXERA VASTATRIX

DEL

PROF. D. L. ROESLER

TRADUZIONE LIBERA DAL TEDESCO, FATTA COL CONSENSO DELL' AUTORE
DAL
DOTT. ALBERTO LEVI.

Pubblicazione per cura ed a spese dell' Associazione Agraria Friulana, con disegni intercalati nel testo.

Si vende all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di cent. **25.**

## ATTI GIUDIZIARJ

**Il Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo**

pegli effetti portati dall' articolo 955 Codice Civile,

*rende noto*

che l' eredità di Boria Agostino fu Giovanni-Giacomo decesso nel 9 luglio 1873 in Chiaicis con disposizione di ultima volontà 4 luglio 1873 venne beneficiariamente accettata nel verbale 5 corrente dalla superstite di lui moglie Fior Lucia fu Daniele per conto proprio e nell' interesse delle minorenni di lei figlie Maria, Agostina e Lucia fu Agostino Boria.

Tolmezzo, 14 aprile 1875.

Il Cancelliere
Galanti.

**Il Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo**

pegli effetti portati dall' articolo 955 Codice Civile

*rende noto*

che l' eredità di Vidrigh Bortolo fu Valentino decesso nel 9 corrente in Tolmezzo senza lasciare disposizione di ultima volontà venne beneficiariamente accettata nel verbale 12 corrente dalla superstite di lui moglie Zamolo Caterina per conto proprio e nell' interesse dei minori di lei figli Valentino, Antonio, Luigi e Bortolo Vidrigh fu Bortolo.

Tolmezzo, 14 aprile 1875.

Il Cancelliere
Galanti.

# CERONE AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l' efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici Risultato garantito O gni pezzo

Lire 3.50

INVENTORI — FRATELLI RIZZI

LA PIÙ — SEMPLICE TINTURA

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
**Nicolò Clain parrucchiere**
*Via Mercatovecchio*
Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** ai flac L. 4. 133

# EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA
DI
# VENEZUELA

**passaggio di Mare gratis**

Dirigersi con lettere affrancate con cent. **40** alli signori ROCHAS padre e figlio (*Modane*, Savoia). il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corriere.

# DACIA

## COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI PER AZIONI

**A PREMIO FISSO**

E RISARCIMENTO INTEGRALE DEI DANNI

AGENZIA GENERALE PEL REGNO D'ITALIA IN VENEZIA
S. Marco piazza dei Leoni 356.

Annuncia che anche nel presente anno 1875 assume le assicurazioni contro

# I DANNI DELLA GRANDINE

Per Polizze e Tariffe rivolgersi presso la **AGENZIA PROVINCIALE IN UDINE** via Manzoni 13, ed Agenzie distrettuali che sono già autorizzate ad accettare le dette assicurazioni dal 1.° aprile 1875.

La Compagnia stessa assicura anche

**Contro gl' incendj - I Rischi del Mare - E sulla vita dell' uomo.**

# SOCIETÀ BACOLOGICA

## Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

**DI BRESCIA**

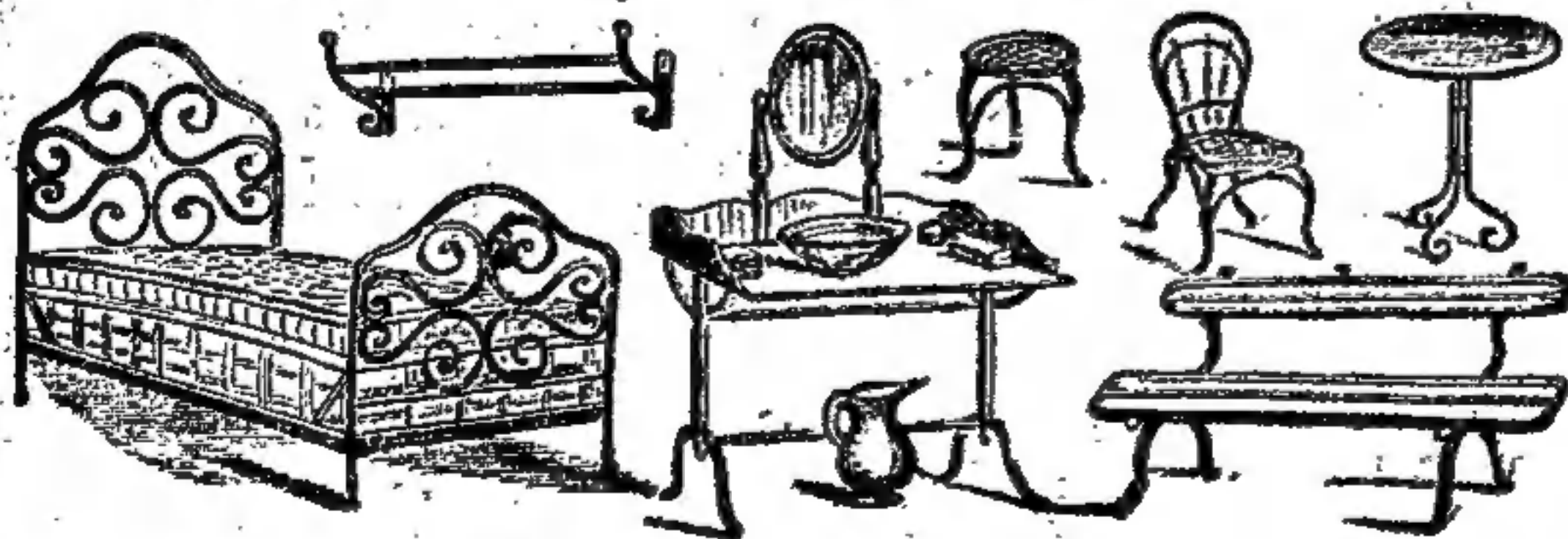
CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all' incaricato della Società **Giacomo Miss**, Udine Via Santa Maria N. 3, presso *Gaspardis.*

# Grande ribasso sui prezzi

alla Premiata e privilegiata

## GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO.

fabbricati nel *Grande Orfanotrofio maschile di Milano.*

**5000** Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso — L. **50**
Simili più pesanti con doratura elastico e materasso — » **65**
**2000** Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico — » **60**
**1000** Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori — » **80**
**3000** Sedie da Giardino, pesanti, verniciata canna da — » **9** a **12**
**2000** Panche verniciate color canna solide da — » **18** a **24**
Letto matrimoniale montato in stoffa lana con elastico e materasso di crine vegetale — » **170**
Tavolette con lastra di marmo e servizio da — » **40** a **50**
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema da — » **20** a **35**
Materassi di crine vegetale — » **18**

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Giuseppe Volontè** in via Monte Napoleone N. 39 Milano.

N.B. *Dirigetevi alla grande esposizione e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per 0/0.*

— Si spedisce il calogo gratis a chi ne fa domanda — 2

# BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

**con Grotta Sudorifera.**

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un' azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d' indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

*Due grandiosi Stabilimenti* elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

**Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.**

*Le commissioni rivolgerle alla Direzione.* 11

# Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

# REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori:* a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina* Pietro Morocutti.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.